

## TAVOLO : RAPPORTO CITTA' / PORTO

28 giugno 2013

### PRINCIPALI PUNTI EMERSI

1 Necessità di costruire un piano di coerenza e di integrazione delle scelte e degli obiettivi tra i due livelli di pianificazione espressi dal PUC e dal PRP, ponendo l'esigenza di convergere verso il "piano della città portuale".

Il rapporto città porto pone in evidenza la necessità di comprendere e valutare le conseguenze degli sviluppi portuali rispetto al più generale sistema infrastrutturale che deve essere sostenuto dall'autorità comunale .

Il Piano regolatore portuale propone otto scenari che determinano conseguenze assai diverse a valle della scelta definitiva di uno o più di essi che appaiono, quindi, non facilmente comparabili.

2 Nella costruzione del piano occorrerebbe in ogni caso:

- ripensare complessivamente il sistema città/porto/infrastrutture
- valutare le ricadute dei diversi scenari delineati dall'Autorità Portuale sul contesto intero della città, in termini di conflittualità/compatibilità con l'esistente e con i futuri assetti delineati dal PUC
- comprendere quale effettivo sviluppo industriale/produttivo il porto propone alla città

In merito alla complessità e alla portata degli otto scenari proposti nell'elaborazione del piano regolatore portuale, si impone la necessità di approfondire e condividere, con l'Autorità Portuale, la strategia di sviluppo in termini di ricadute e di sostenibilità valutando, tra l'altro:

- il mutamento del naviglio in termini di dimensioni e pescaggio
- come mantenere le caratteristiche di grande porto italiano per le capacità di movimentazione
- come risolvere e limitare le commistioni tra cantieri e porticcioli
- le conflittualità tra città e depositi petroliferi sotto il profilo della sicurezza degli abitanti e della tutela dell'ambiente
- come definire i limiti dell'espansione portuale rispetto alla qualità della vita delle diverse comunità locali direttamente coinvolte (Prà-Palmaro, Voltri, Sanpierdarena...)
- valutare le condizioni di accessibilità e mobilità entro e fuori delle aree portuali in connessione con la città e le sue infrastrutture non solo viarie
- capire le conseguenze sul traffico urbano che l'espansione delle aree portuali, a seguito dei riempimenti a mare, può determinare

Emergono infine alcune tematiche precisamente localizzate che vengono proposte con forza all'attenzione dell'Amministrazione Comunale dell'Autorità Portuale:

-le attuali linee di sviluppo portuale si concentrano su Sampierdarena e ciò pone problemi di evidente "sacrificio" per il municipio

-esistono ed emergono timori e contrarietà rispetto all'attuazione dello scenario per il quale si aprirebbe un varco nella diga di levante del porto di Voltri

-è evidente una vera e propria "questione Fincantieri", relativamente al ribaltamento a mare dei cantieri navali e il ritardo dei relativi lavori

-è forte il conflitto tra porto e cittadini di Palmaro, in relazione all'eccessiva vicinanza con le aree di ampliamento portuale e relativa richiesta di spostamento verso mare

-vi è la questione del "cono aereo" su Sestri ponente

-occorre affrontare la logistica del nodo di Cornigliano per il convogliamento delle merci verso l'autostrada

-occorre chiarire la collocazione e i collegamenti delle riparazioni navali a levante

-vi è, inoltre, la importante questione del porticciolo Duca degli Abruzzi e le ipotesi di banchinamento e di trasferimento della di portistica

#### Annotazioni conclusive

Nel corso del tavolo sono posti all'attenzione temi sia molto definiti sia temi aventi ricadute generali sulla città che, singolarmente e ancor più nel loro insieme, conducono a richiedere l'organizzazione di un confronto approfondito sugli scenari elaborati dall'Autorità Portuale per poter procedere alla formazione del piano della città portuale affrontando le diverse problematiche anche conflittuali che sorgono tra i due diversi strumenti.

Luigi Lagomarsino e Stefano Musso